

Signoria havesse mandà il compromesso, il ducha haria zà expedito, et farà ogni caution di far quello ha ditto, et il ducha de Milan sollicita et importuna per pacificar Italia. Et inteso tal lettera, li savii fono contenti non haver dato la licentia.

*Da Roverè di sier Nicolò da cha da Pexaro, postestà, di 17.* Come a hore 20 havia auto nova angellini e sguizari di la liga grisa si haviano reduti apresso Bolzam, et fato coraria et corso mia 7 apresso Maram e fato gram crudeltà e fato prede e vastar il paese, et todeschi dicono esser sta causa questi habino fato questa movesta di haver corso su quel dil conte di Maza. Et il capitano di Trento era ritornato in Trento, stato dal re di romani facea meter in hordine tutte le sue forteze e facea preparation di zente che stagino con le armie in hordine. Quello seguirà aviserà; et poi dice in fine aver auto aviso esser stati sguizari da 12 in 14 milia, quelli hanno corso.

141 *Da Turim di 13 et 15 di Zuam Delze segretario in zifra.* Come havia auto lettere dil Triulzi et di Placidio di Aste con lettere abute dal Malabaila di 5. Replica quello scrisse per avanti; la qual era in francese, data a di 5 zener a Synon et leta per Gasparo. Come el re sarà doman a Nantes, e la raina con li baroui è li, e la conclusion dil mariazo fo eri conclusa: si aleterano marti o mercore, che sarà a di 8, et li aviserà dil seguito. Ha mandà a dir il re a li oratori di la Signoria vengino a Nantes, farà qualche bon spazamento, et si meterà in aseto le cosse de li: et par il re si meraveja non haver qual cossa di esso misier Zuam Giacomo. *Item*, el segretario scrive: come a di 12 passò di Turim via uno Joane Angiereut, vien di Bergogna a la Signoria nostra. E per la lettera di 15, che l'amico li havia ditto monsignor di Taro esser passà in Franza con la resolution che 'l ducha non volea acetar partito dil roy ma star neutral; et che misier Zuam Giacomo scriveva haver auto la verità di Milan di le cosse di Casentino, et subito havia spazà in Franza, et Placidio li ha scritto molte cosse che non *licet homini loqui*. *Item*, domino Zuam Adorno esser sta mandato a chiamar per il ducha, el qual vol dar il cavallo con li fornimenti al re di Franza, zoè Zenoa con la Riviera, *Item*, esso segretario voria saper l'opinion di la Signoria nostra di quello lui habi a far, andando la corte di là monti, andar, restar o venir.

Et consultato in collegio, fo scritto venisse via, *tamen* poi fo sospesa la soa licentia, atento era buon restasse li a Turim; *etiam* fo mandà la licentia Alvise Sagudino segretario a Siena per non far alcun fruto, et balotato mandarli ducati 250 acciò si potesse le-

var; *etiam* fo rasonato dar licentia Antonio Vincivera a Bologna qual nulla faceva de li, et intisi in collegio havia ogni zorno il piato di misier Zuam Bentivoy, *tamen* non fu data.

*Da Padoa di rectori, di 18.* Scrisseno alcune nove abute di le cosse di Casentino, le qual per esser vechie non fo leta ditta lettera.

Et in collegio fo parlato zercha 33 polieri, fo dil principe di Salerno erano a Monopoli, quello si havesse a far, et a chi darli.

A di 20 Zener in collegio. Vene *iterum* il patriarcha nostro per esser aldito da la Signoria in contradictorio per la vicaria di San Bortolo: dice tal election aspecta a lui; et fu remesso a un altro zorno.

Vene sier Polo Pixani el cavalier, venuto prima di Bergamo, el qual succinto referi Bergamo esser bela terra e forte de sito, richi homeni et de ingegno sì a la virtù come a le merchadantie, et fedelissimi di la Signoria nostra, e quella camera ha de intrada ducati 3 milia in zercha, et disse la spexa, e li danari si mandava de qui e per la fabricha di Gradisca e di Crema la limitation et compartition, et a di 15 dil mexe si fa la paga in camera, e a di 16 li danari è dispensadi, et resta poco debitrice, non è ducati 1000. *Item*, disse di la imbosolatiom fata pacifica a tempo suo e di sier Marco Zorzi *olim* capitano. *Item*, di la morte di quel sier Giacomo d'Alban, havia fato il processo e lo presenterà ai cai di X, et havia fato justicia a tutti, e disse: *sumus et nihil a nobis alienum esse putamus*, perhò si havia falito in alcuna cossa domandava perdono. Fo per el principe laudato *juxta* il consueto: era vestito d'oro, et introe savio di terra ferma.

Vene l'orator di Milan, portato per soi che non 142 poteva caminar per haver gote; al qual per il principe li fo ditto la deliberation nostra fata in pregadi in risposta di le lettere di Zacharia; et l'orator disse di la bona volontà dil suo signore. Et era lettere da Liom che era praticia di meter Pisa in le man dil re di Franza, et prometea darla a' fiorentini, sichè si questo fusse saria mal per Italia.

*Da Ravenna di 18.* Come era venuto uno contestabile li de Bibiena, parti a di 13 domenega, chiamato Carlino. Dice nostri stano bene e di bona voja da poi lo aleviamento de'inimici, e compivano li tre bastioni quali erano a bon termine; e quelli dil ducha di Urbim dicevano el ducha voler passar le alpe, *tamen* non lo crede; e hanno vituarie per mexi do; et esservi zonti fanti 500 di quelli dil ducha; non hanno niente di strame; il ducha vol mandar una parte via di quellè zente è li; a Popi è fanti 100 e se moriva